

Vela Grandi eventi

Una competizione di altissimo livello internazionale

Planchestainer 3°
Pilati finisce 6°

Ottimo sesto posto per Matteo Pilati della Fraglia Vela Malcesine in equipaggio con Francesco Rubagotti al Campionato del Mondo Junior della classe

olimpica 470 che si è disputato a Cervia. I diciassettenni Pilati e Rubagotti si sono classificati primi degli italiani Gianmarco Planchestainer pure

lui portacolori della Fraglia Vela Malcesine, si è classificato al terzo posto del Campionato europeo Laser Radial che si è disputato a Ega in Danimarca.

MONDIALE CLASSE STAR. Così Benamati sr che ha dovuto dare via libera a baby Michele, autore di una prova superba

«Gli ho prestato la barca e mio figlio mi ha battuto»

Il lago di Garda nella storia: nei 92 anni della manifestazione, solo 3 volte si è gareggiato in acque non marine. Sesto il veronese Natucci

Luca Belligoli

Straordinario successo per il Campionato del mondo Star, che si è concluso sabato scorso, organizzato dalla Fraglia vela Malcesine. Il primo, in 92 anni di storia di questa competizione di altissimo tasso tecnico, ad essere disputato in Europa in acque non marine. Dal 1923 anno in cui è iniziata la leggenda iridata della Star, si è corso pochissime volte in un lago e sempre in America. E' successo solamente nel 1933 nell'Ontario, nel 1942 e 1944 nel Michigan.

Tanto di cappello quindi alla Fraglia Malcesine, presieduta dallo "starista" Gianni Testa, che è riuscita ad aggiudicarsi la competizione e a gestire al meglio 92 concorrenti, tra i quali diversi olimpionici e sei campioni del mondo.

Al termine di sei entusiasmi prove si è laureato campione del mondo l'equipaggio tedesco formato da Robert Stanjek e Kleen Frithjof, che ha staccato di un solo punto gli azzurri Diego Negri e Sergio Lambertenghi. Bronzo per il norvegese Eivind Melleby coadiuvato a prua dal brasiliano Bruno Prada.

Ottimo il sesto posto del veronese Edoardo "Dodo" Natucci che questa volta ha gareggiato in equipaggio con lo statunitense George Szabo. "E' una bella soddisfazione - ha commentato Natucci ex Mascalone Latino - l'esperienza paga anche se gareggi con un compagno d'equipaggio che conosco poco".

Solo nono il plurititolato brasiliano Torben Grael, ex tattico di Luna Rossa in Coppa America.

Straordinario il 18° posto del

giovannissimo Michele Benamati, classe 1994, figlio del campione di Malcesine Roberto Benamati. Michele, alla sua prima esperienza in una competizione di questo genere, con a prua il gardesano Luca Maffezzoli, ha battuto velisti famosi come il brasiliano Lars Grael (23°), il nostro Albino Fravezzi (23°), il russo Andrei Berezhnoy (35°) e suo papà Roberto (37°).

"Mi sono trovato bene con la Star - ha detto Michele Benamati - fisicamente è più duro fare regate con il singolo Laser, barca con la quale gareggio abitualmente. Mi ha dato una gran mano Luca Maffezzoli con la sua grande esperienza. Il circuito internazionale Star è molto valido tecnicamente e potrebbe essere interessante in prospettiva. Ora però mi devo concentrare con il Laser dal 12 luglio a Riva inizia il Campionato Europeo Laser Under 21 e io devo puntare al podio".

Albino Fravezzi, classe 1946, in equipaggio con il figlio Fabio, puntava a qualcosa di più in questa sua ennesima partecipazione al mondiale Star: "Ho pagato il poco allenamento e il mal di schiena che mi ha tormentato sin dall'inizio. Sono comunque soddisfatto ho disputato delle belle regate. Il livello tecnico è come sempre altissimo e a fare la differenza sono i particolari".

Amaro il commento dell'ex campione del mondo Roberto Benamati: "Ho dato la mia barca a mio figlio e non sono riuscito a regolarsi al meglio quella che ho usato io. In più mancavano una decina di chilogrammi al nostro equipaggio. Mi dispiace perché mi sono passati davanti velisti che anni fa non mi vedevano nemmeno con il binocolo".



Michele Benamati e Luca Maffezzoli, protagonisti di una gara molto positiva

Judo

Marverti, nona di bronzo «Ma non mi fermo qui»

Un bronzo straordinario. La nona medaglia europea di una strabiliante carriera. Fernando Marverti a Praga ha realizzato l'ennesimo capolavoro, confermandosi icona assoluta del judo veronese. Anche questa volta infatti non ha fallito l'appuntamento con la storia. Agguantando una medaglia dal sapore realmente speciale. «La nona della mia collezione ai campionati europei Master, over 35», afferma con orgoglio il judoka veronese, tecnico della scuola Sambo Verona 2003. «Ci tenevo a proseguire in questa striscia di successi. Ce l'ho fatta. Anche a Praga ho



Fernando Marverti

raggiunto il mio obiettivo. Adesso mi godo questa nuova medaglia».

Un premio ad un altro anno di sacrifici ed emozioni. Nel resoconto della gara ceca comunemente un piccolo rammarico.

«Quello di aver perso in semifinale dal francese Le Gorbecq», l'unico scivolone nell'europeo di Marverti. «Qualche mese fa ero riuscito a batterlo in casa propria. Questa volta invece devo ammettere che è stato superiore. E' stato un match particolare, ricco di dinamiche complicate. Alla fine però ho perso meritatamente dopo un'accesa fase di lotta a terra. Il mio avversario in quel frangente è stato più bravo del sottoscritto. Ha bloccato ogni mia mossa, controllando i miei movimenti. Il mio Europeo comunque è da incorciare. Sono felicissimo. Ho scritto un'altra pagina storica».

Le prossime? «Spero di fare cifra tonda nel 2015», chiude Marverti. «Il mio sogno dunque è quello di conquistare dieci medaglie continentali. Intanto ho già ripreso gli allenamenti. Non voglio lasciare nulla al caso. In autunno parteciperò ad altre competizioni. Sono pronto a nuove sfide». A.F.

MOUNTAIN BIKE. La gara di domenica



L'arrivo della Baldo Bike, 550 partecipanti

Bettelli e Ferrari Baldo bike super

Agostino Andreis e Francesca Aldighieri i primi tra i veronesi

Paola Sperti

Pierluigi Bettelli di Bi&Esse e Anna Ferrari del Team Corrattec-Keit si sono aggiudicati la quinta edizione della Granfondo Baldo Bike.

Circuito unico di 44 chilometri, 1400 metri di dislivello e 550 iscritti sono i numeri che contraddistinguono la manifestazione di Rivoli Veronese, organizzata da Asd Giomas di Ivan Cristofaletti. "In cinque anni siamo passati da 150 a 550 partecipanti - dice l'organizzatore - quindi non possiamo che essere soddisfatti. Mancavano solo gli élite, in quanto vi era in programma una manifestazione in Piemonte".

Dopo i primi chilometri piagnucolanti per spostarsi verso la montagna, il percorso prevedeva una lunga impegnativa ascesa al Baldo, quattro, cinque chilometri in altura e poi una picchiata di nuovo verso Rivoli. "Il tratto in discesa è uno sterrato che abbiamo appositamente aperto per la manifestazione - continua Cristofaletti - È un sentiero bello e interessante da percorrere e mi auguro che possa rimanere a disposizione dei bikers".

È invece sulla lunga salita verso il Baldo che si è fatta la selezione fra i pretendenti al po-

di. Il gruppo si è sgranato ed in testa è rimasto un terzetto formato da Pierluigi Bettelli, Walter Costa, il colombiano Marco Rincon Rodriguez e un giovanissimo Ego e sorprendente Federico De Giuli del Racing Rosola Bike.

"Nei tratti in asfalto soffrivo un po' - dice il vincitore - ma nei tratti tecnici mi sono accorto che ne avevo di più." Ed in effetti Pierluigi Bettelli è giunto al traguardo in solitaria festeggiando la vittoria a braccia alzate. Secondo con quasi due minuti di distacco è arrivato Fabrizio Pezzi (Torpado Surfing Shop) e terzo Daniele Valente, passato quest'anno al Team Selle San Marco Trek. Ma la vera sorpresa si è rivelata il giovanissimo Federico De Giuli. Classe 1990, il giovane del Team Racing Rosola Bike confida ai microfoni dello speaker di aver iniziato a pedalare da pochi mesi. Primo atleta veronese al traguardo, Agostino Andreis di Cicli Olympia, ventiduesimo, e al trentaduesimo Pierangelo Arnoldi di Asd Bike store Giomas.

Vittoria per Anna Ferrari fra le Donne, seguita a sei minuti dall'argentina Ines Gutierrez e Betarice Mistretta. Ottavo posto per la veronese Francesca Aldighieri (Omap Bike Team) e tredicesimo per Nadia Bottura di Sc Barbieri. ●

PALLAMANO. Faccia a faccia con la Signorini, leader della formazione di Dossobuono che ha conquistato la serie A1

Valentina, la maestra con i... gradi

È il capitano della squadra «Gruppo, volontà e sacrificio. Ecco il segreto della nostra stagione»

Alberto Cristani

E' stata sicuramente una delle protagoniste della promozione in serie A1 della Pallamano Dossobuono Femminile. Stiamo parlando di Valentina Signorini, un capitano a 360°, una che in campo mette sempre tutto. E anche di più.

Valentina, innanzitutto vi aspet-

tavate questa fantastica promozione?

Inizialmente no anche se sapevamo, sinceramente, di essere fra le favorite. Abbiamo raggiunto un grande traguardo maturato, come squadra e come singola atleta, partita dopo partita. Un crescendo continuo coronato con la promozione.

Al di là dei numeri impressionanti (18 vittorie su 18 partite giocate e 601 gol fatti e solo 397 subiti n.d.r.) che campionato è stato?

E' stata una stagione particolarmente felice perché, al di là di tutto, siamo riuscite a

creare un bel gruppo. Per questo riesco a ricordare solo i momenti belli e tra questi ci sono sicuramente le tre vittorie contro il leonessa Brescia.

Il Dossobuono ha vinto perché...

Perché siamo una squadra che nel complesso è molto giovane ed ha tanto da imparare, ci alleniamo costantemente con volontà e sacrificio. Il tutto si può riassumere tutto con 3 parole: gruppo, volontà, sacrificio. Siamo un gruppo di atlete provenienti quasi tutte dal comune di Dossobuono e zone limitrofe, una squadra mediamente molto giovane



Valentina Signorini si gode la meritata vacanza. La A1 può attendere

supportate da ragazze più esperte. Questo mix ha permesso a tutte di maturare. In particolare le più "piccole" sono migliorate tantissimo!

Che campionato è stato il tuo?

Nel complesso sono abbastanza soddisfatta anche se tendo a non accontentarmi mai: solo così si può continuare a migliorare.

Valentina Signorini fuori dal campo...

Faccio la maestra, quindi un lavoro a contatto con i giovani. Oltre alla pallamano mi piacciono un po' tutti gli sport: adoro le competizioni internazionali come olimpiadi e i vari campionati mondiali. Inoltre seguo con un occhio di riguardo la ginnastica artistica. Ol-

tre allo sport ho una grande passione per la musica e i viaggi.

La serie A1, un campionato più impegnativo e di maggior spessore tecnico. Come lo affronterà il Dossobuono e con quale obiettivo?

Sarà un campionato molto difficile dove cercheremo di dare il massimo e come primo traguardo punteremo sicuramente alla salvezza. Siamo una società giovane con molte ambizioni, una forte passione e grande determinazione. La pallamano è uno sport ancora poco conosciuto ma, ve lo assicuro, molto bello. Ci serve l'aiuto di tutti, sponsor, media e tifosi, per emergere. Invito tutti quindi a venire a vedere una nostra partita: non ve ne pentirete! ●